

PONTE NELLE ALPI

Stop agli ambulatori medici a Col di Cugnan e Paiane

Con settembre i pazienti dovranno fare riferimento alla sede di viale Dolomiti De Pasqual e Lorenzato affiancati da Casanova che potrà avere 900 assistiti

PONTE NELLE ALPI

Sospensione in vista per l'attività degli ambulatori periferici dei medici di base di Ponte nelle Alpi.

A partite dall'inizio di settembre, infatti, non saranno più aperte le sedi di Col di Cugnan e Paiane ma sarà aperta solo la sede centrale a Ponte nelle Alpi, in viale Dolomiti che dallo scorso anno raggruppa tutti i medici.

Molti pazienti lo hanno saputo da un cartello appeso nell'ambulatorio e si sono rivolti preoccupati ai sindacati, come lo Spi **Cgil**, per avere chiarezza sulla perdita di questo servizio territoriale.

La sospensione del servizio nei due ambulatori periferici è temporanea ma potrebbe protrarsi ancora a lungo o diventare anche definitiva nel futuro.

Tutto nasce sostanzialmente nei mesi scorsi dopo la cessazione improvvisa

del servizio della dottoressa Lisa Scapol. Grazie al sollecito del Comune è stata individuata una giovane professionista, Monica Casanova, che è anche residente proprio a Ponte nelle Alpi. Casanova però deve ancora finire la sua formazione professionale e quindi, per legge, non può subentrare alla collega a tempo pieno.

I dottori Camilla Lorenzato e Fulvio De Pasqual, che è anche capogruppo di maggioranza in consiglio comunale, spiegano le motivazioni tecniche di questa decisione.

«Dopo le dimissioni della collega Scapol», spiegano, «è partita la ricerca di un sostituto ma non è certo facile trovare medici in questo momento e infatti nessuno aveva accettato l'incarico. Alla fine, grazie anche ai solleciti dell'amministrazione comunale che ha incontrato i vertici dell'Ulss Dolomiti, abbiamo avuto la fortuna di trovare la dottoressa Casanova che è pure una pontal-

pina e quindi potenzialmente potrebbe crearsi una carriera rimanendo in zona. La collega però sta completando la sua formazione professionale e quindi non può per legge farsi carico dei 1.500 assistiti che sono rimasti scoperti: ne prenderà infatti circa 900 sempre ovviamente se i pazienti acconsentiranno al cambio medico».

«Il problema», continuano i due medici di base pontalpini, «è che la Regione impone un orario di apertura degli ambulatori di gruppo di almeno 35 ore settimanali che non possono essere garantite con gli altri medici rimasti se non "utilizzando" le ore che fino ad oggi erano destinati agli ambulatori periferici. La Regione tra l'altro considera queste ore nelle sedi distaccate fuori dal conteggio del servizio regolare della medicina di gruppo. Per fare fronte a questa emergenza noi due abbiamo aumentato il massimale dei nostri pazienti a 1.800

per permettere ai pazienti pontalpini di poter cambiare medico scegliendo un professionista in loco senza essere costretti ad andare a Belluno o in altra zona».

La sospensione degli ambulatori periferici durerà quindi ancora per diversi mesi, almeno fino a quando la dottoressa Casanova non finirà il suo iter di qualificazione professionale.

Il futuro della sanità pontalpina non è però roseo. Sia Lorenzato che De Pasqual il prossimo anno matureranno l'età per poter andare in pensione, anche se avranno la possibilità di prorogare il loro servizio fino a 72 anni.

Data la carenza di medici di base, disposti anche ad accollarsi le ore "extra" degli ambulatori periferici, è possibile quindi che il servizio sanitario pontalpino dal 2024 possa subire importanti trasformazioni. —

ENRICO DE COL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una visita medica

